

Scheda: Il “drone russo” di Lipsia

Aggiornato al 2 settembre 2026

Il ritrovamento di un quadricottero con un involucro esplosivo all'aeroporto di Lipsia/Halle è sostenuto da elementi pubblici consistenti: fotografie della scena e del drone con il pacco, immagini e video degli artificieri, conferme della polizia sassone e l'apertura di un procedimento della Procura federale. Molto meno trasparente è l'attribuzione alla Federazione russa. Il governo tedesco ha dichiarato il 1° settembre che indagini di polizia, “modello operativo” e informazioni d'intelligence, considerati insieme, stabiliscono la responsabilità russa. Non ha però pubblicato un rapporto probatorio, dati di volo o telecomunicazioni, perizie, identità di esecutori, intercettazioni, confessioni o una catena di comando che conduca a un servizio russo.

Che cosa è stato mostrato davvero

Fotografie e immagini

Welt ha pubblicato una fotografia, attribuita a Bild, nella quale si vede un quadricottero a terra davanti a un Antonov ucraino, con una massa o pacco fissato al velivolo. Il Guardian ha descritto fotografie pubblicate da giornali tedeschi che mostrano lo stesso oggetto. Sono inoltre disponibili fotografie Reuters, AP, dpa e Getty dell'area, degli investigatori e del robot artificiere. Queste immagini attestano un intervento reale e l'esistenza di un velivolo con un oggetto applicato; da sole non attestano la composizione chimica dell'oggetto né la sua provenienza nazionale.

Non risulta pubblicata dalle autorità una serie forense completa: fotografie ad alta risoluzione e da più angolazioni del drone, del detonatore, dei circuiti, delle SIM, dei numeri di serie e dei frammenti successivamente recuperati. Non è stato reso pubblico neppure il filmato integrale della videosorveglianza che, secondo Die Zeit, mostrerebbe il drone urtare l'ala dell'Antonov verso le 19:30 e cadere.

Esplosivo e detonatore

Il 5 agosto la cooperazione investigativa NDR/WDR/Süddeutsche Zeitung riferì, sulla base di documenti riservati, risultati non uniformi: un primo test positivo ai nitrati, due negativi, un quarto indicativo di PETN e Semtex. Il giorno seguente la stessa redazione parlò più cautamente di probabile Semtex, utilizzabile sia in ambito militare sia industriale. La Procura federale ha confermato l'indagine per tentata esplosione e interferenza pericolosa con il traffico aereo, ma non ha pubblicato la perizia chimica completa.

Anche sul guasto esistono formulazioni diverse: detonatore “strappato”, “difettoso” oppure meccanismo di innesco “disconnesso”. Die Zeit riferì inoltre che l'esplosivo fu trovato a una certa distanza dal drone, forse staccatosi nell'urto. Sono differenze compatibili con un'indagine in evoluzione, ma impediscono di trattare la prima versione giornalistica come verbale tecnico definitivo.

Rottami, DNA e controllo remoto

Secondo NDR/WDR/SZ, l'11 agosto furono trovati un motore e un rotore; vicino a Kursdorf sarebbero state sequestrate un'antenna ed elettronica fissate a un albero, oltre a terreno bruciato e pezzi metallici. Una terza unità sarebbe stata recuperata il 14 agosto in un campo a Kabelsketal con circa 50 grammi di sostanza ritenuta forse RDX/Hexogen. Questi particolari vengono da “ambienti della sicurezza”; la Procura federale non li ha confermati pubblicamente in dettaglio.

Sono state segnalate tracce di DNA sul contenitore e sul drone. Bild ha sostenuto che una traccia coincidesse con materiale del complotto dei pacchi incendiari del 2024; Die Zeit ha precisato che non era associata a una persona e che, al momento del suo articolo, non vi erano elementi per collegare i due casi. Non risultano arresti, identificazioni pubbliche o confessioni relativi all'episodio di Lipsia.

La cronologia più solida

- 4 agosto, circa 19:30: secondo immagini di sorveglianza descritte da Die Zeit, un drone urta l'ala di un Antonov e cade.

- 4 agosto, ore 23:42 circa: un dipendente aeroportuale trova il drone nell'area cargo protetta; l'aeroporto sospende le operazioni.
- Poco dopo mezzanotte: un cargo DHL che riattacca collide con un piccolo oggetto. La successiva ispezione trova un danno e non rileva materiale biologico compatibile con un bird strike; non è stata tuttavia pubblicamente recuperata la presunta seconda unità.
- 5 agosto: artificieri rimuovono il detonatore e mettono in sicurezza il pacco. Vengono pubblicate fotografie della scena e del drone.
- 6 agosto: la Procura federale assume l'indagine per la particolare gravità dell'attacco alla logistica e ai trasporti.
- 11-15 agosto: secondo fonti giornalistiche, emergono DNA, elettronica, parti di drone, una possibile zona di detonazione e una terza unità con esplosivo.
- 25 agosto: NDR/WDR/SZ pubblicano la ricostruzione ampliata.
- 1° settembre: Dobrindt e Wadehul attribuiscono ufficialmente l'operazione alla Russia, richiamando insieme indagini di polizia, schema operativo e informazioni d'intelligence.

Un'importante correzione riguarda il carico: la prima notizia diceva che l'Antonov vicino al drone conteneva munizioni. Il ministero dell'Interno precisò poi che in quel momento era vuoto; aveva trasportato munizioni dalla Francia il giorno precedente. Tagesschau ha corretto esplicitamente l'articolo.

Gli altri sorvoli denunciati

Dobrindt ha inserito Lipsia in un quadro più ampio di sorvoli e attività ostili contro infrastrutture critiche, aziende della difesa e sostegno all'Ucraina. Esistono numerosi rapporti su droni non autorizzati sopra aeroporti, basi, porti, centrali e industrie tedesche. La Deutsche Flugsicherung aveva contato 145 interferenze attorno agli aeroporti nel primo semestre 2026; nella maggior parte dei casi gli operatori non erano stati identificati. Nel luglio 2026 un moldavo fu arrestato in Baviera perché sospettato di avere spiato con un drone un'impresa della difesa, ma anche in quel caso il possibile incarico russo fu presentato come ipotesi investigativa.

La distinzione è essenziale: un avvistamento prova la presenza riferita di un oggetto; l'identificazione tecnica del velivolo, del pilota e del committente richiede radar, telemetria, recupero, analisi dei dispositivi o prova umana. Nella conferenza del 1° settembre non sono stati mostrati ai media reperti o dossier specifici relativi ai vari sorvoli. Accorparli sotto l'etichetta di "operazioni russe" può essere una valutazione d'intelligence, ma non trasforma ogni avvistamento irrisolto in un caso attribuito.

Quanto è attendibile NDR/WDR/Süddeutsche Zeitung

Il suo limite non è necessariamente l'inaffidabilità, ma la verificabilità: molte proposizioni decisive usano "secondo ambienti della sicurezza", "si ritiene", "potrebbe". Il lettore non può controllare i documenti riservati né sapere se più testate hanno fonti davvero indipendenti: NDR, WDR e SZ firmano una cooperazione unica, non tre conferme autonome. La stessa filiera ha modificato particolari materiali man mano che l'indagine procedeva.

Nuovo sviluppo sostanziale: gli investigatori tedeschi avrebbero identificato due presunti partecipanti all'operazione di Lipsia.

- Un cittadino bielorusso, in possesso anche di passaporto russo, sarebbe stato identificato attraverso tracce di DNA trovate su un drone, all'interno della scatola contenente l'esplosivo e sull'antenna fissata a un albero. Le tracce avrebbero prodotto riscontri nelle banche dati genetiche di Lituania e Finlandia. L'uomo sarebbe entrato nell'area Schengen con un visto turistico rilasciato alla fine di aprile dall'ambasciata italiana a Minsk.
- Il secondo sospettato sarebbe un uomo nato in Russia con passaporto lettone. Avrebbe svolto il ruolo di istruttore e responsabile logistico: sarebbe arrivato all'aeroporto di Berlino alla fine di luglio, avrebbe noleggiato un'automobile per raggiungere la Sassonia e avrebbe lasciato la Germania in aereo due giorni prima dell'attacco.

Secondo gli investigatori, uno dei due avrebbe collegamenti con un servizio segreto russo. Le informazioni derivano dall'inchiesta congiunta [NDR, WDR e Süddeutsche Zeitung](#) e sono riprese dal MDR.

A tal riguardo:

- non risultano, al momento, nomi resi pubblici, arresti, mandati di cattura annunciati o confessioni;
- la Procura federale non ha ancora pubblicato un comunicato contenente questi dettagli;
- passaporti russi, spostamenti e DNA possono collegare materialmente alcune persone ai reperti, ma non dimostrano da soli che abbiano agito per ordine dello Stato russo;
- il collegamento con un servizio russo dipende ancora da informazioni d'intelligence non pubblicate.

Fonti principali

- Tagesschau / NDR-WDR-SZ, "Drohne mit Sprengstoff und Zünder entdeckt", 5 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Tagesschau / NDR-WDR-SZ, "Anschlag auf Munitionstransporte geplant?", 6 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Tagesschau / NDR-WDR-SZ, "Ermittler finden weitere Drohne und Sprengstoff", 25 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Procura federale tedesca, comunicato del 6 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Reuters, "Germany says Russia responsible for drone attack at Leipzig airport", 1 settembre 2026: [apri la fonte](#)
- Welt, "Exklusive Aufnahmen – Das ist die Drohne vom Flughafen Leipzig", 5 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Die Zeit, "DNA auf Drohne am Leipziger Flughafen gefunden", 10 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- ABC News, "Explosive drone ... linked to Russian military intelligence", 26 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Wall Street Journal, "U.S. Intel Links Russia to Explosive Drone at German Airport", 7 agosto 2026: [apri la fonte](#)
- Drone Warfare, "The Explosive Drone at Leipzig/Halle: What Is Established and What Is Not", aggiornato 7 agosto 2026: [apri la fonte](#)